



# Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e AA.GG.

## I COMMISSIONE CONSILIARE

### Politiche della qualità della vita, della partecipazione e delle pari opportunità

Qualità della vita e partecipazione, Decentramento, Ambiente, Verde, Agenda 21, Sicurezza urbana, Polizia municipale, Tempo libero, Politiche di genere, Politiche di pace, Cooperazione internazionale, Protezione civile, Parchi Urbani e acque fluviali, URP e Rete Civica

Verbale n. 2 del 21 febbraio 2012

L'anno 2012, il giorno 21 del mese di febbraio alle ore 18.30, regolarmente convocata con lettera d'invito della Presidente, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala Gruppi, la I Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

| Sono presenti (P) i seguenti Consiglieri Comunali: |               |   |   |            |   |
|--|---------------|---|---|------------|---|
| BOSELLI Anna Milvia                                | Presidente    | A | SALMASO Alberto                         | Capogruppo | P |
| ERCOLIN Leo  | V. Presidente | P | MAZZETTO Mariella                       | Capogruppo | P |
| AVRUSCIO Giampiero                                 | V. Presidente | A | ALIPRANDI Vittorio                      | Capogruppo | A |
| BERNO Gianni                                       | Capogruppo    | A | TERRANOVA Oreste                        | Capogruppo | A |
| SCAPIN Fabio                                       | Capogruppo    | A | TREVISAN Renata                         | Componente | A |
| BUSATO Andrea                                      | Capogruppo    | A | CRUCIATO Roberto                        | Componente | P |
| MANCIN Marina                                      | Capogruppo    | A | LINCETTO Paola – delegata da BERNO      |            | P |
| RUFFINI Daniela                                    | Capogruppo    | A | FORESTA Antonio – delegato da ALIPRANDI |            | P |

Sono presenti, in rappresentanza degli uffici dell'Amministrazione Comunale, l'Assessore all'Ambiente Alessandro Zan, l'Assessore alla Polizia Municipale Marco Carrai, il Capo Settore del Settore Ambiente dott. Patrizio Mazzetto e l'Ispettore della Polizia Municipale Enrico Turatello.

Sono inoltre presenti il portavoce Michele Mazzucato, l'uditore Maurizio Pioletti, la Consigliera Anna Barzon, la Responsabile Sottocommissione Pari Opportunità avv. Sara Giordani, il Coordinatore Commissione Verde Quartiere n. 4 Francesco Bolognini ed il Delegato della Commissione per la rappresentanza delle cittadine e dei cittadini stranieri residenti a Padova Abdeljalil Nagara.

Segretaria verbalizzante Zaramella Emanuela.

Alle ore 18.45 Il Vice Presidente Leo Ercolin, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. *Delibera della Giunta Comunale n. 2012/0050 del 07/02/2012 ad oggetto: "Convenzione tra i Comuni di Abano Terme, Albignasego, Cadoneghe, Casalserugo, Legnaro, Limena, Maserà di Padova, Mestrino, Noventa Padovana, Padova, Ponte San Nicolò, Rubano, Saccolongo, Saonara, Selvazzano Dentro, Vigodarzere, Vigonza, Villafranca Padovana per la gestione in forma associata del servizio di vigilanza per il rispetto dei regolamenti comunali in materia di tutela dell'ambiente e in particolare per prevenire e contrastare il cosiddetto fenomeno del "Nomadismo dei rifiuti".*
2. *Varie ed eventuali.*

|                         |   |
|-------------------------|---|
| Vice Presidente Ercolin | Saluta i presenti, in particolare il Delegato della Commissione stranieri che è presente in Commissione per la prima volta e comunica che sostituisce la Presidente Boselli, impossibilitata a presenziare la seduta.<br>Informa che è all'esame della I Commissione una delibera della Giunta Comunale del 7 febbraio 2012 che riguarda la stipula di una convenzione tra i vari Comuni elencati, per la gestione in forma associata del servizio di vigilanza per il rispetto dei regolamenti comunali, per tutelare l'ambiente ed in particolare per prevenire e contrastare questo famoso "nomadismo dei rifiuti".<br>Ricorda che ad ottobre 2011, in occasione di un incontro della I Commissione proprio su questo tema del "nomadismo dei rifiuti", sono intervenuti, tra gli altri, lui stesso e la |
|-------------------------|---|

|               |   |
|---------------|---|
|               | <p>Consigliera Mazzetto.</p> <p>Sono intervenuti, non sa se per maggiore sensibilità ma, sicuramente, perché si trovano in zone di confine ed in aree vicine a quelle in cui sussistono queste problematiche.</p> <p>Legge l'introduzione della delibera: "...i Comuni ricevono un corrispettivo per il servizio di smaltimento solo da coloro che occupano abitazioni nel proprio territorio, mentre non ricevono alcun corrispettivo da coloro che, transitando nel territorio di un Comune in cui non risiedono, immettono, pur in modo corretto, i loro rifiuti altrove prodotti negli appositi contenitori".</p> <p>Sottolinea che questo è il tema della riunione e cioè che non solo il Comune di Padova deve spendere di più ma da queste persone non ricava nulla ed allora si tratta di attivare una serie di azioni.</p> <p>Lascia la parola all'Assessore Zan per l'illustrazione della delibera.</p>   |
| Assessore Zan | <p>Ringrazia il Vice Presidente e tutti i Consiglieri perché dice che la delibera nasce anche da uno spirito di collaborazione, da un'esigenza che si è manifestata nelle varie Commissioni ma anche in Consiglio Comunale, a fronte anche di una mozione presentata dal Consigliere Salmaso. La mozione chiedeva una riunione, un incontro dei Comuni della cintura metropolitana per affrontare questo tema che, peraltro, era già da prima oggetto di un'iniziativa e di un'attenzione da parte dell'Amministrazione</p> <p>Sottolinea che si tratta di un fenomeno "odioso" perché trova una negazione di quella che è la sensibilità nei confronti dell'ambiente, rispetto al civilismo di un corretto smaltimento dei rifiuti. Si tratta del fenomeno del "nomadismo dei rifiuti" che vede la presenza, nella città di Padova, di cittadini provenienti da altri comuni che, anziché conferire correttamente i propri rifiuti con la metodologia del servizio porta a porta che è già attivo in quei comuni, portano i rifiuti nel territorio padovano e questo perché a Padova insistono ancora i cassonetti stradali, soprattutto nelle zone in cui il porta a porta non è ancora partito.</p> <p>Spiega che a Padova il porta a porta è partito da poco tempo e nella zona di Camin è già fortemente collaudato. Nelle zone di confine di questo quartiere sono stati tolti i cassonetti e dunque è stato eliminato questo problema che però persiste ancora nelle zone di confine dove non si svolge il porta a porta.</p> <p>Una delle cure a questo fenomeno di scorrettezza civica è proprio quella di inoltrare nelle zone di confine la metodologia del porta a porta perché questo, oltre a differenziare in modo spinto i rifiuti e produrre rifiuti differenziati puliti che poi si possono vendere ai Consorzi di raccolta, porta anche meno rifiuti nelle discariche dell'inceneritore e quindi c'è un impatto ambientale importante. Aggiunge che, soprattutto, ha come effetto quello di evitare questo fenomeno del "nomadismo dei rifiuti" che produce un degrado nella città di Padova.</p> <p>Fa presente che perché il porta a porta venga esteso a tutta la corona periferica della città richiede tempi lunghi per evitare situazioni di caos perché magari il porta a porta è stato implementato troppo in fretta senza la partecipazione dei cittadini e senza la dovuta e corretta informazione.</p> <p>Informa che quest'anno sono previsti tre step di attivazione del porta a porta in quartieri importanti come il Quartiere 4 Padova Sud, il pezzo del Quartiere 3 che rimane, Pontevigodarzere che è la parte di confine del Quartiere Nord. Comunica che in attesa che questi passaggi vengano attivati, era necessario dare una risposta anche molto dura e forte e dare un segnale importante. Per questo è stata attivata, prima di tutto la polizia locale di Padova e su questo, dice, entrerà nel dettaglio l'Assessore Carrai e poi si è cercato proprio in Conferenza Metropolitana di coinvolgere le polizie locali degli altri Comuni proprio perché il problema del "nomadismo dei rifiuti", non è un problema che riguarda solo Padova ma riguarda anche gli altri Comuni perché i cittadini che portano i rifiuti a Padova provengono da questi Comuni.</p> <p>Comunica che sono stati incontrati tutti i Comandanti della Polizia Municipale dei Comuni confinanti, compresi anche alcuni Sindaci e c'è stata una grande disponibilità a collaborare.</p> <p>Dall'Amministrazione di Padova è partita la proposta di una convenzione tra i comuni che sono interessati da questo fenomeno e si è costruita la convenzione a cui gli altri comuni hanno aderito.</p> <p>Sottolinea che c'è stata una collaborazione che dimostra come le istituzioni possono essere unite e possono trovare elementi di condivisione, di unità e di solidarietà proprio perché i Comuni della cintura potevano rispondere che era un problema del Comune di Padova e quindi si doveva "arrangiare" ed invece c'è stata una collaborazione ammirevole da parte loro.</p> <p>Si tratta di una convenzione che costruisce una collaborazione tra le polizie locali e, accanto a questa, è stata approvata un'altra delibera per dare un ulteriore segnale. Quest'ultima delibera inasprisce la sanzione amministrativa dovuta per questo comportamento scorretto portandola da 50 euro a 200 euro.</p> |

|                         |  |
|-------------------------|--|
|                         | Questo per dare un segnale importante e dire che questo comportamento scorretto non è più tollerato minimamente in questo territorio e che la polizia locale di Padova si è attivata anche con degli appostamenti ad hoc, in borghese, per colpire in flagrante i trasgressori che commettono questo illecito.   |
| Vice Presidente Ercolin | Evidenza che nella delibera l'importo della sanzione è determinato in un massimo di 500 euro.  |
| Assessore Zan           | <p>Precisa che 500 euro è il massimo della sanzione amministrativa ma che tra 25 euro e 500 euro c'è una soglia intermedia che deve essere indicata. E' stato indicato, anziché il doppio del minimo che è 50 euro, otto volte il minimo.</p> <p>Riassume i punti della delibera che sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aumento della sanzione amministrativa a 200 euro;</li> <li>- controllo intercomunale della polizia locale per contrastare questo fenomeno;</li> <li>- attivazione del sistema porta a porta per togliere progressivamente i cassonetti a partire dalla periferia al confine del Comune e dunque azzeramento del fenomeno perché, è del parere che, se la persona non trova più il cassonetto, potrà si buttare i rifiuti per strada, ma diventa molto più difficile attivare questo comportamento.</li> </ul>  |
| Assessore Carrai        | <p>Aggiunge due parole perché dice che ha già detto tutto l'Assessore Zan. Comunica che è stata presa questa decisione da parte dell'Amministrazione perché comportamenti scorretti da parte dei cittadini dei Comuni limitrofi, pesavano in modo fortissimo nelle tasche dei contribuenti padovani di circa un milione di euro all'anno e quindi l'Amministrazione ha dovuto correre ai ripari.</p> <p>Fa presente che inizialmente questo ruolo era svolto da figure di agenti che erano andati in pensione e che avevano le caratteristiche giuridiche molto vicine a quelle dei nonni vigili. Però, non potendo elevare sanzioni, era più un monito, una diffida e nella realtà si è visto che il comportamento non cessava. Per cui, con il Settore Ambiente, con la Polizia Municipale e con APS, si è deciso di distaccare, all'interno della Polizia Municipale, un nucleo finalizzato solo ai controlli dei comportamenti scorretti per quanto riguarda il conferimento dei rifiuti. Inizialmente è stato detto con la sanzione di 50 euro che poi, con l'esperienza, è stato verificato essere poco efficace. Questo perché già la possibilità di essere presi è irrilevante, se poi anche la sanzione non colpisce più di tanto le tasche, una persona dice "va bene, può succedere una volta nella vita, però conviene continuare con questo comportamento". Si è deciso quindi di elevarla a 200 euro. Spiega che oggi non si può fare una valutazione di quanti conferimenti extra moenia si sono avuti nel giro di qualche settimana, da quando cioè è stata introdotta la nuova sanzione. Si vedrà nel corso del tempo ma gli pare di capire che l'azione che è stata sprigionata dalla polizia municipale è stata importante. Sono, infatti, alcune decine le sanzioni già elevate.</p> |
| Ispettore Turatello     | Precisa che sono 35 le sanzioni amministrative già elevate dall'introduzione della nuova sanzione.   |
| Assessore Carrai        | <p>Sottolinea che c'è l'obiettivo di promuovere questa azione anche attraverso i media per creare un ulteriore deterrente ed un ulteriore contrasto. L'obiettivo è quello di continuare su questa linea chiedendo aiuto anche ai Comuni contermini.</p> <p>Osserva che si tratta più di un aiuto che i Comuni potranno dare a Padova che viceversa perché molti Comuni hanno la raccolta differenziata spinta già adottata per cui sarà difficile che un cittadino padovano vada a conferire i rifiuti in un comune contermini. E' invece più facile che avvenga il contrario.</p> <p>Informa che attraverso questa azione sinergica, si spera di essere ancora più efficaci nel contrastare questo fenomeno che oltre ad essere sgradevole è di maleducazione ed incide, non poco, anche sulle economie del Comune di Padova.</p>   |
| Ispettore Turatello     | <p>Evidenza che l'attività della polizia municipale va di pari passo con quella dell'APS perché è da loro che partono le segnalazioni di dove si trovano maggiormente i fenomeni illeciti.</p> <p>Dice che in sinergia con loro, con i cittadini e con i consiglieri di quartiere, sono state individuate delle zone che hanno portato a sanzionare 35 comportamenti scorretti, nel giro di meno di un mese.</p> <p>Nessuno ha sollevato difficoltà o ha contestato la violazione. Precisa che due sanzioni sono state comminate a cittadini della provincia di Venezia.</p>   |
| Vice Presidente Ercolin | Informa che c'è un intervento del Consigliere Salmaso, che già il 13 settembre 2011 fece un'interrogazione su questo tema che poi portò allo sviluppo di questa tematica.  |
| Salmaso                 | <p>E' molto contento che si siano attivati gli assessori competenti per fare una proposta seria che coinvolge le Amministrazioni contermini e che, comunque, possa essere un deterrente. Aggiunge però che quando sente l'Assessore Carrai che dice: "la Giunta Comunale si è decisa", gli preme sottolineare che l'Assessore ha una lunga appartenenza politica, soprattutto in Consiglio Comunale e quindi sa bene che una mozione o un ordine del giorno, è vincolante se deliberata dal Consiglio o meglio, dovrebbe essere vincolante se votata dal Consiglio nei confronti della Giunta.</p> <p>Sottolinea che questa mozione sul "nomadismo dei rifiuti" è stata votata in Consiglio</p>  |

|                         |  |
|-------------------------|--|
|                         | <p>Comunale il 13 settembre 2011, con i dati che sono stati forniti dall'Assessore Zan in conferenza stampa, 20 giorni fa.</p> <p>Gli stessi dati erano già stati dati a febbraio 2011. Precisa che il 13 settembre 2011 presentò di nuovo un'interrogazione perché la mozione, votata all'unanimità dal Consiglio Comunale, prevedeva l'applicazione e l'attivazione di criteri entro sei mesi dalla sua adozione.</p> <p>Dopo sette mesi ha chiesto come mai non fosse stato fatto ancora nulla per cui, sorride, rammaricato, sentendo che: "la Giunta si è accorta che sono stati persi un milione di euro" perché, osserva, ne sono stati persi due volte.</p> <p>Afferma di essere favorevolissimo a questa proposta ma si domanda come mai è stato perso un anno e dice che non si può venire a dire che è stato tempo utile per sentire i Comuni contermini perché al 13 settembre 2011 l'Assessore Zan dichiarava, per rispondere all'interrogazione, che i due problemi sui quali si sarebbe impegnato erano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- agire nei confronti del Governo per sopperire ai nuovi tagli delle risorse per trovare nuovi presidi perché era praticamente impossibile presidiare ogni singolo cassonetto;</li> <li>- verificare per la chiusura del porta a porta nei quartieri periferici.</li> </ul> <p>Da ultimo, fa rilevare che, come ha detto l'Ispettore Turatello, le segnalazioni dei cittadini e dei consiglieri di quartiere erano già note un anno fa con tanto di documentazione fotografica.</p> <p>Informa che allora, in sede di Consiglio Comunale, erano state fatte anche altre ipotesi, come sono già state adottate nel Comune di Santa Maria di Sala, per fare un esempio, come le chiavette o le telecamere.</p> <p>Non vuole entrare nel merito di costi che non gli competono perché saranno i tecnici a fornire una documentazione economica però, quello che lo rammarica è che sono stati persi non un milione di euro ma due milioni.</p> <p>Sostiene che questi sono dati importanti e ribadisce che la Giunta Comunale non si è mossa di sua iniziativa ma si è mossa perché il Consiglio Comunale ha votato una mozione. Aggiunge che nel settembre 2011 non era ancora stata iniziata, a parole dell'Assessore Zan, nessun tipo di concertazione.</p> |
| Barzon                  | <p>Evidenzia che la delibera approva una convenzione che dovrà quindi essere sottoposta all'approvazione del Consiglio Comunale e chiede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- come mai non è stata percorsa la strada del protocollo d'intesa che prevede un iter più snello;</li> <li>- se c'è già un accordo con gli altri Sindaci perché i Consigli Comunali approvino la convenzione visto che 17 Consigli da mettere insieme sono un po' problematici.</li> </ul> <p>Chiede un'altra informazione che riguarda il deposito dei rifiuti in un altro luogo che non siano i cassonetti e porta l'esempio della ricicleria dove lei stessa si reca per depositare il materiale e dove, fino ad oggi, nessuno le ha mai chiesto dov'è residente. Spiega che le è capitato di vedere una persona che gettava dentro ai cassonetti stradali una serie innumerevole di neon. Afferma che questo signore poteva andare in ricicleria e depositare il materiale e su questo, chiede se in ricicleria sono fiscali a ricevere il materiale.</p>   |
| Vice Presidente Ercolin | <p>Ricorda ai presenti di cercare di cogliere le riflessioni che vengono proposte da tutti i presenti, prima dai consiglieri e poi dagli uditori e dai portavoce. Seguono poi le risposte degli assessori ed infine gli eventuali suggerimenti successivi.</p>   |
| Mazzetto                | <p>E' del parere che 200 euro di sanzione amministrativa sia una cifra degna di questo "misfatto" così forte. Spiega però che la maggior parte di questi illeciti avviene di notte quando arrivano queste macchine piene di "merci". Dice che alcuni hanno l'educazione di differenziare il rifiuto ma si domanda: "di notte, chi controlla? Nessuno!".</p> <p>Si rivolge all'Assessore Zan e dice che si era parlato dell'uso delle telecamere. Sottolinea che l'opera che si sta facendo è buona che però se ci fosse la differenziata spinta anche nelle zone che lei aveva tanto raccomandato di tenere sotto controllo, come quelle vicine a casa sua, ci sarebbero meno problemi.</p> <p>Dice che aver lavorato con il porta a porta a "macchia di leopardo", non si è tramutato in un vantaggio perché non ha aiutato nessuno.</p> <p>In questo modo è impossibile fare educazione ambientale a scuola perché ci sono bambini che hanno già la raccolta porta a porta ed altri che non ce l'hanno ancora. C'è una disomogeneità sul territorio che non permette di fare educazione. C'è una discrasia tra via e via ed i bambini non possono applicare a casa quello che vedono a scuola.</p> <p>Solleva quindi queste due problematiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) i controlli sui conferimenti notturni;</li> <li>2) la raccolta porta a porta fatta a "macchia di leopardo".</li> </ol>  |
| Cruciato                | <p>Afferma che, finalmente, c'è l'attivazione della mozione di cui parlava il Consigliere Salmaso. Si riallaccia a quello che diceva l'Assessore Carrai in merito alla sanzione di</p>   |

|                         |  |
|-------------------------|--|
|                         | <p>200 euro che ritiene una cifra abbastanza importante e chiede all'Amministrazione di dare maggiore spazio sugli organi di informazione di questo accordo. Spiega che, vista la difficoltà di controllare nella giornata tutto il territorio, crede che un deterrente importante sia la comunicazione sugli organi di stampa e di informazione che è stato approvato questo accordo e che c'è questa sanzione. Crede che forse la gente si guarderà bene dal fare il "nomadismo dei rifiuti" che comunque è un problema limitato rispetto a quello in cui c'è la gente che butta di tutto nei cassonetti. Fare formazione su questo tipo di situazioni non sarebbe sbagliato.</p> <p>Dice che le comunicazioni di APS che arrivano nel suo condominio vengono lette da pochissime persone.</p> <p>E' del parere che fare più informazione sui mass media per comunicare che ci sono i controlli per verificare se il conferimento è stato fatto in modo corretto può essere più deterrente della sanzione.</p>   |
| Mazzetto                | <p>Informa che nel testo della delibera al 3° paragrafo della 2a facciata manca una parte della frase.</p>   |
| Lincetto                | <p>Sottolinea che la Giunta Comunale ha finalmente recepito l'indicazione del Consiglio Comunale e questa le sembra una cosa molto positiva ed impegnativa, soprattutto per mettere d'accordo tanti Comuni e crede che per questo lavoro ci sia voluto un po' di tempo.</p> <p>Chiede all'Assessore Carrai come è stata fatta la stima del danno subito dal Comune e poi sottolinea ulteriormente quanto detto dal Consigliere Cruciato sul fatto che nei cassonetti cittadini c'è un po' di tutto, anche rafforzato dal fatto che pochi leggono le indicazioni di APS.</p> <p>Crede che si dovrebbe cominciare a sanzionare anche i padovani che non effettuano correttamente la raccolta differenziata. Sostiene che sia un problema non da poco per APS, svuotare questi cassonetti dove dentro non c'è quello che dovrebbe esserci.</p>  |
| Assessore Carrai        | <p>Risponde che la stima del danno è stata fatta su indicazione di APS.</p>  |
| Vice Presidente Ercolin | <p>Osserva che a dimostrazione dell'interesse della tematica, sono intervenuti tutti i Consiglieri Comunali.</p>   |
| Bolognini               | <p>Chiede quando è prevista la partenza del porta a porta nel Quartiere 4, visti i ritardi ed i problemi, soprattutto nei condomini, del Quartiere 3.</p>  |
| Nagara                  | <p>Riferisce che abita a Chiesanuova e che vede molta gente, ma non sa dire dove sono residenti, che butta i rifiuti nei cassonetti. Chiede quanto costa mettere le chiavi così da permettere il conferimento dei rifiuti solo a chi lo può fare.</p>  |
| Assessore Zan           | <p>Spera di essere sufficientemente esaustivo rispetto alle domande che sono molte. Gli fa piacere che siano state poste perché gli consentono di chiarire alcuni passaggi che non sono conosciuti o sono poco chiari.</p> <p>Iniziando dal Consigliere Salmaso dice che il tema del "nomadismo dei rifiuti" è un tema delicato perché richiede, innanzitutto, risorse ed uno sforzo notevole ed impegnativo della polizia municipale per controllare e presidiare il territorio. Territorio che è già pieno di problemi e di criticità con un corpo di polizia che è diminuito nel tempo a fronte di blocchi di turnover, problemi al patto di stabilità e quant'altro.</p> <p>Precisa che l'Amministrazione aveva una difficoltà oggettiva nel distogliere degli agenti di polizia municipale, avendo già un'unità ambientale dentro alla polizia municipale che già si occupa di tutte le scorrettezze nei conferimenti o per i danni ambientali.</p> <p>Afferma che l'Ispettore Turatello, che gira la città ogni giorno insieme ai colleghi, sa bene quante sono le problematiche della città di Padova. Per cui l'Amministrazione ha preso sul serio tutte le iniziative del Consiglio Comunale proprio a riprova del fatto che il Consiglio Comunale è un organismo importante perché è il consiglio degli eletti, dei rappresentanti dei cittadini che ha una funzione di indirizzo e di controllo.</p> <p>Un'attività di indirizzo sull'attività e di controllo della Giunta Comunale stessa.</p> <p>Precisa che quando è stata fatta l'interrogazione non è che non ci si stava occupando del problema del "nomadismo dei rifiuti" ma l'Amministrazione era in una fase difficile perché c'erano dei problemi. Informa che la sollecitazione che è arrivata dal Consiglio Comunale li ha incoraggiati a continuare su questa strada e su questo è stata realizzata un'importante iniziativa con i Comuni contermini che ha visto veramente una grande partecipazione ed una sensibilità da parte di tutte le polizie locali e, oltre tutto, sono state impiegate più unità della polizia municipale proprio per rafforzare questo presidio e questa azione. Il fatto che a pochi giorni dalla convenzione che deve essere approvata dal Consiglio Comunale di Padova e da tutti gli altri Consigli dei Comuni che vi partecipano ma anche il rafforzamento della sanzione, è un ulteriore segnale ed è d'accordo con il Consigliere Cruciato, sull'importanza di tutte le iniziative che possono essere messe in campo per dare visibilità a quest'azione. Evidenzia che già sui giornali il tema ha avuto un certo risalto.</p> <p>Ribadisce che si cercherà di farlo perché questo rappresenta un deterrente.</p> <p>Sapere che una persona rischia una multa di 200 euro diventa, soprattutto di questi</p> |

|               |   |
|---------------|---|
|               | <p>tempi, un deterrente importante.</p> <p>Sostiene che proprio per la difficoltà di gestire questo fenomeno è stato dato, come era giusto fare, molto valore alle indicazioni del Consiglio Comunale e ci si è attivati con ancora più forte convinzione su questo tema.</p> <p>Informa che non era possibile redigere un protocollo d'intesa perché ci sarebbe stato un problema nelle sanzioni perché così con questa convenzione gli agenti della polizia municipale possono comminare le sanzioni anche nel territorio di Padova.</p> <p>Serviva una convenzione per dare uniformità di azione tra le varie polizie locali.</p> <p>Sottolinea che un'altra cosa, rispetto al "nomadismo dei rifiuti", è il conferimento scorretto da parte dei padovani nei cassonetti stradali.</p> <p>Spiega che su questo ci sono già da tempo nel Regolamento più articoli che puniscono questo comportamento e la polizia municipale, da tempo, si sta attivando. Sono state comminate tantissime sanzioni. Informa che il fenomeno che si sta verificando è che le persone che hanno la raccolta porta a porta nelle zone di Camin, cercano di portare i rifiuti altrove.</p> <p>Dice che questo è un fenomeno che va contrastato anche se i rifiuti rimangono sempre dentro lo stesso Comune e non c'è un aggravio per la collettività padovana che deve pagare lo smaltimento di altri. Ribadisce che anche questo comportamento va comunque contrastato perché chi ha la differenziata spinta deve seguire questa metodologia che poi verrà estesa anche alle zone adiacenti.</p> <p>Comunica che anche su questo si parla erroneamente di raccolta differenziata pensando al porta a porta. Ricorda che la raccolta differenziata si fa già in tutta la città. Il problema è che si tratta di una raccolta di prossimità e non del porta a porta.</p> <p>Spiega che con la raccolta di prossimità non c'è una tracciabilità della raccolta che invece c'è con il porta a porta perché si riesce a tracciare il flusso dei rifiuti. Sottolinea che se si conferisce in un cassonetto stradale il rifiuto, questo non è tracciabile perché può essere stato messo nei cassonetti da chiunque.</p> <p>Osserva che il porta a porta consente la tracciabilità perché la persona che mette il rifiuto nel contenitore della plastica, lo mette correttamente o scorrettamente e le guardie ecologiche che girano i quartieri, riescono a ricondurre questo comportamento corretto o scorretto alla persona che lo ha commesso e quindi anche ad educare.</p> <p>Informa che sulla raccolta differenziata si stanno facendo molti corsi di sensibilizzazione ambientale nelle scuole che valgono per tutta la città. Non è che si fa il corso della raccolta differenziata a scuola e poi si deve buttare tutto nel cassonetto come viene.</p> <p>C'è la possibilità di differenziare anche con la raccolta di prossimità; il secco non riciclabile si mette nel cassonetto del non riciclabile, l'umido nel bidoncino marrone e nelle campane della carta e del multimateriale i relativi rifiuti.</p> <p>Dice che sull'utilizzo della chiave si è tornati più volte e che sono stati elaborati dei sistemi di raccolta per il porta a porta che provengono da esperienze di altre città. In paesi più piccoli, come Sarmeola o Rubano, è più facile mettere i contenitori perché ci sono dei costi limitati essendo la popolazione più piccola. Fa presente che gestire i cassonetti con le chiavi in una città grande come Padova, soprattutto se si vuole incrementare la raccolta porta a porta, sarebbe una spesa insostenibile.</p> <p>Precisa che anche il trucchetto della chiave si scopre subito perché la chiave che viene data è un passepartout. Cioè la chiave di uno è la chiave del vicino di casa per cui la chiave funziona proprio perché è impossibile identificare delle chiavi per ogni cassonetto come quelle di casa.</p> |
| Salmaso       | Suggerisce l'uso del badge magnetico.   |
| Assessore Zan | <p>Risponde che ci si lamenta del costo della fase di start up del porta a porta perché si devono acquistare i bidoncini, figuriamoci se si dovesse implementare un sistema con il riconoscimento del badge magnetico. Esploderebbe il capitolo dei costi del Piano Economico Finanziario (PEF) a carico dei cittadini.</p> <p>E' del parere che si deve dunque controllare ma anche educare. Si deve fare capire che il controllo e la deterrenza sono importanti ma se non c'è la collaborazione dei cittadini, se non c'è un cambiamento culturale che fa capire che il rifiuto è un materiale che può essere riusato e riciclato, che appartiene al nostro modo di sviluppo, che appartiene a noi ed è lo specchio di quello che siamo, se non si trasmette questo cambiamento culturale, non si riuscirà mai ad avere un risultato importante.</p> <p>Su questo dice che tutte le riunioni e le assemblee fatte a Camin, hanno portato ad un risultato importante che sfiora l'80% e sarebbe un peccato adesso mollare e fare scendere la percentuale perché si fa lo sforzo di fare educazione, di fare i controlli, di costruire partecipazione attorno a questo ed è un lavoro faticoso perché si tratta di un lavoro di porta a porta ed il rischio è che poi il risultato non sia più così positivo.</p> <p>Per rispondere alla Consigliera Mazzetto, dice che dai dati che hanno, i cittadini non residenti arrivano la mattina presto, quando escono di casa per andare al lavoro e quindi il flusso dei rifiuti provenienti dal fenomeno del "nomadismo", si concentra</p>   |

|   |  |
|---|--|
|   | <p>prevalentemente, nelle prime ore della mattina. Spiega che è chiaro che l'unità ambientale della polizia municipale fa degli appostamenti in quella fascia oraria, in borghese, e quindi non c'è la possibilità che una persona che porta i rifiuti illecitamente nel cassonetto arrivi e capisca che c'è la polizia municipale che sta guardando. Informa che ci sono dei controlli a campione anche di notte e che sulla base delle indicazioni che vengono fornite, sono previste delle telecamere nelle zone più difficili.</p>   |
| Assessore Carrai                            | <p>Precisa che la telecamera non può essere lo strumento per elevare la sanzione. Non si può rilevare dalla telecamera il numero di targa e poi elevare la sanzione perché non sono omologate per questo. Afferma che però, nell'immaginario collettivo si può dire: "guardate che si è installata una telecamera. Attenzione!".</p>   |
| Assessore Zan                               | <p>Precisa che c'è stata la fattiva collaborazione con i consiglieri di quartiere, in particolare modo con il CdQ n. 2 perché nella zona limitrofa tra l'Arcella e Pontevigodarzere, c'è un abuso molto forte e su questo sono state fatte le segnalazioni alla polizia municipale di intensificare i controlli. Comunica ai Consiglieri presenti che la collaborazione è fondamentale.</p> <p>Informa che la raccolta porta a porta nel Quartiere 4 partirà, probabilmente, a maggio 2012 perché si sta svolgendo una gara europea. Le buste sono state aperte e la prossima settimana ci sarà un incontro con AcegasAps che dovrà relazionare sull'andamento della gara.</p> <p>Specifica che si tratta di una gara europea perché l'acquisto di bidoncini e mezzi viene fatto su larga scala e prevede un investimento importante di migliaia di euro. Le gare europee prevedono anche, per chi ha perso, di ricorrere qualora ritenesse di non essere stato tutelato. Sono previsti per questo, tempi molto lunghi. Hanno accelerato con delle sollecitazioni importanti ad AcegasAps che ha risposto che sono quasi pronti.</p> <p>Informa che ci vuole ancora, il tempo di assegnare al vincitore l'incarico sempre che non ci siano eventuali ricorsi, il tempo della consegna del materiale da parte della ditta vincitrice e poi i bidoncini saranno distribuiti nelle 4 zone che sono Salboro, Crocifisso, Voltabarozzo, la parte sud della Guizza e Pozzoveggiani. Spiega che prima della distribuzione verranno messe in atto tutte le iniziative nei quartieri e nelle parrocchie per rendere capillare l'informazione. Ci sarà un controllo nei cassonetti stradali fatto dagli operatori che informeranno le persone che vanno a conferire nei cassonetti che a breve questi non ci saranno più. Precisa che si deve preparare bene il terreno perché non ci siano poi scompensi e sorprese e perché i cittadini siano il più possibile preparati anche se si sa che per quanta informazione si faccia, la raccolta porta a porta, essendo un cambiamento, porta sempre qualche disagio iniziale. I condomini sono gli osservati speciali perché nel condominio, a differenza della famiglia, c'è una gestione microcollettiva che richiede un controllo da parte dei condomini affinché il condominio, nel suo complesso, non faccia un conferimento scorretto.</p> <p>Conclude affermando che è anche un modo per comunicare e dialogare.</p> |
| Alle ore 19.33 esce il Consigliere Salmaso. |  |
| Assessore Carrai                            | <p>Risponde che l'Assessore Zan è stato molto esauriente nelle risposte. Aggiunge che la difficoltà è quella di garantire un controllo efficace che metta nelle condizioni di comprimere al massimo questo fenomeno. Spiega che non si tratta di una questione di orari perché i servizi della polizia municipale vengono organizzati garantendo la copertura di più fasce orarie che sono quelle riconosciute come quelle più calde per porre in essere comportamenti scorretti e che sono o la mattina presto quando i cittadini degli altri Comuni arrivano in città o la sera quando tornano perché magari vengono a divertirsi.</p> <p>Osserva che l'organizzazione dei servizi, nonostante quello che è stato detto, che prevede un impiego di personale che viene distratto da altri compiti, è un impegno che l'Amministrazione si è presa e continuerà e, se del caso, verrà rafforzato.</p> <p>Informa che ora l'obiettivo è quello di coinvolgere i Comuni contermini a dare una mano perché si formi un vero e proprio processo educativo nei confronti di tutti i cittadini. La delibera porta verso questa direzione che è quella di reprimere e contrastare ma anche di allargare questo processo, coinvolgendo tutte le realtà per educare i cittadini ad un approccio diverso rispetto alla comunità di appartenenza.</p>   |
| Mazzucato                                   | <p>Comunica che in Osservatorio Ambientale aveva proposto l'uso della chiave solo per i cassonetti posizionati nelle strade di ingresso e non in tutta la città. Suggestisce che si potrebbe usare solo in quelle zone.</p>  |
| Assessore Zan                               | <p>Precisa che il cassonetto stradale non è un cassonetto di conferimento circoscritto ad un'area ben delimitata della città. E' possibile per tutti i cittadini padovani. Osserva che l'obiettivo è quello di togliere i cassonetti e non quello di mettere le chiavi e quindi investire dei soldi per mettere le chiavi o i badge magnetici e poi toglierli è assurdo.</p>   |
| Mazzucato                                   | <p>Sostiene che anche utilizzare i vigili della polizia municipale è un costo.</p>   |
| Assessore Zan                               | <p>Assicura che le sanzioni ripagheranno ampiamente e se il controllo della polizia municipale sarà intensificato produrrà, da un lato le sanzioni e dall'altro la diminuzione</p>   |

|                         |  |
|-------------------------|--|
|                         | <p>sistematica ed importante del conferimento scorretto da parte dei cittadini dei Comuni contermini.</p> <p>Questo significherà meno soldi che la collettività padovana dovrà spendere per smaltire i rifiuti che non sono suoi. Dunque il risparmio, a fronte di un controllo importante, c'è tutto. Da un lato per le sanzioni e dall'altro per i rifiuti che vengono da fuori.</p> |
| Vice Presidente Ercolin | Alle ore 18.40, considerato che non vi sono altre richieste di intervento, ringrazia tutti i presenti e chiude la seduta.  |

Il Vice Presidente  
*Leo Ercolin*

La segretaria verbalizzante  
*Emanuela Zaramella*